

Anno B
11 marzo 2018
IV Domenica di Quaresima



Al centro della nostra attenzione oggi è posta la croce. Si mostra a noi come strumento di morte e di sofferenza a cui associare il dolore umano. Eppure, Cristo Gesù, Figlio di Dio, lasciandosi crocifiggere, trasforma questo strumento di morte in un mezzo di salvezza. Sulla croce egli offre la vita per noi, attestando che Dio non condanna l'uomo. Dio ha solo una "preoccupazione", amare l'uomo, tanto che non può rassegnarsi nel vedere l'uomo gettare via la propria vita. Questo amore trovi in noi la risposta dell'accoglienza della salvezza, da custodire con la preghiera personale e comunitaria. Colui che prega è quell'uomo descritto nel Vangelo: fa la verità e le sue opere verranno alla luce. Mediteremo oggi sulla malattia della mondanità spirituale, la malattia di chi cerca la propria gloria facendo finta di cercare quella di Dio.

Antifona d'ingresso

Rallegrati, Gerusalemme,
e voi tutti che l'amate, riunitevi.
Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza:
saziatevi dell'abbondanza
della vostra consolazione.

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio
operi mirabilmente la nostra redenzione,
concedi al popolo cristiano
di affrettarsi con fede viva e generoso impegno
verso la Pasqua ormai vicina.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Abbi pietà di noi Signore, se usiamo le cose di Dio e della parrocchia per il nostro personale tornaconto *Signore pietà,*

A: Signore pietà;

Cristo Gesù, che sulla croce hai mostrato il tuo amore infinito per ogni uomo,
liberaci dalla malattia della mondanità spirituale *Cristo pietà,*

A: Cristo pietà;

Signore Dio, che non condanni il peccatore, ma lo salvi, perdonaci se viviamo la fede senza i fratelli, *Signore pietà*,

A: Signore pietà;

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro delle Cronache

(2Cr 36,14-16.19-23)

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: "Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni".

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: "Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"".

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 136*)

Rit: Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo
ricordandoci di Sion.
Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.

Rit: Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Perché là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
"Cantateci canti di Sion!".

Rit: Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra.

Rit: Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.

Rit: Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

SECONDA LETTURA (Ef 2,4-10)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

"Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio".

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Le letture di questa domenica indicano chiaramente che la salvezza non si conquista, ma è un dono gratuito da accogliere con una scelta libera e radicale. Preghiamo perché ogni uomo si apra con fiducia al dono di grazia che Dio porge all'umanità intera, *preghiamo*:

A: Ascoltaci Signore

Per ogni credente, perché custodisca quotidianamente la fede con la preghiera, personale e comunitaria, arricchendosi di quei doni di fiducia, forza, tenacia, santità, che lo Spirito santo realizza in ogni uomo che prega, per questo *preghiamo*:

A: Ascoltaci Signore

Per coloro che vivono nella mondanità spirituale, mascherando la ricerca del proprio interesse privato, con un'apparente ricerca di bene. Per chi finge di appartenere alla comunità parrocchiale coltivando di nascosto i propri progetti personali, antepo- nendo al vero bene della Chiesa, idee e pareri individuali, convertici Signore, per questo *preghiamo*:

A: Ascoltaci Signore

Per noi qui presenti, perché questo cammino quaresimale ci faccia riscoprire il volto misericordioso di Dio che ci chiama alla santità, a camminare insieme agli altri, a scoprire che la salvezza passa attraverso la relazione con gli altri e non scavalcando gli altri, *preghiamo*:

A: Ascoltaci Signore

DOPO LA PREGHIERA DEI FEDELI E PRIMA DELL'OFFERTORIO

Come annunciato domenica scorsa, verranno ora distribuite le buste per la raccolta straordinaria di offerte per le esigenze della Parrocchia.

Il vostro contributo ci consente di rendere la Parrocchia sempre più accogliente e sicura e di sostenere le attività di carità per i poveri e i bisognosi. Ricordiamo ancora che la parrocchia va avanti soprattutto grazie a voi, a quello che voi donate, poiché non riceve aiuti esterni.

Quanto raccoglieremo sarà utilizzato per:

Completare il restauro dell'organo della chiesa;

La tinteggiatura dei portici della chiesa;

Sostenere il fondo di solidarietà per le famiglie del quartiere in difficoltà economiche;

Sostenere il giro notturno tra i senza fissa dimora e l'accoglienza in parrocchia di una famiglia di profughi;

Vi ringraziamo fin d'ora per la vostra consueta generosità, che ci auguriamo copiosa come sempre. Un poco per ciascuno ci dà modo di provvedere a tutti, nel nome del Signore.

Le buste possono essere riconsegnate all'uscita della chiesa al termine della celebrazione.

Preghiera sulle offerte

Ti offriamo con gioia, Signore,

questi doni per il sacrificio:

aiutaci a celebrarlo con fede sincera

e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Gerusalemme è costruita come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,

secondo la legge di Israele,

per lodare il nome del Signore.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che illumini ogni uomo

che viene in questo mondo,

fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto,

perché i nostri pensieri

siano sempre conformi alla tua sapienza

e possiamo amarti con cuore sincero.

Per Cristo nostro Signore.

Conclusione

Sono duemila anni dalla tua venuta tra noi, o Signore!

Passano anche i giorni della nostra giovane vita, nella ricerca di una felicità che riempia davvero il cuore.

Donaci, o Signore Gesù, di scoprire e credere che questo mondo, segnato da ingiustizie e conflitti può rinascere solo passando attraverso di Te.

Noi da tutte le parti della terra ci rivolgiamo a Te con prontezza e speranza, per attingere forza di vita dalla tua Parola, dalla tua croce, dai tuoi testimoni.

Vogliamo conoscerti Signore, incontrarti e sentirci fratelli nell'Unica tua Chiesa.

Fa- o Signore Gesù, che vinti paura e peccato, vinte le tentazioni e le malattie spirituali, rinnoviamo il nostro cuore in un'esperienza di amore e di perdono, per spendere generosamente la vita a servizio dei poveri del mondo e divenire testimoni del tuo amore insieme ai nostri fratelli.